



Faculty Development for Teaching and Learning in University of future

IL MANIFESTO
DEGLI STUDENTI E
DELLE STUDENTESSE

Nei giorni 27-30 settembre 2022, presso il dipartimento di *Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione* dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Uniba), si è svolta la Summer School *Faculty Development for Teaching and Learning in University of future*: un'occasione preziosa – e, fino ad ora, perlopiù inedita – per riflettere sul futuro dell'Università e ri-definire attivamente il ruolo che studenti e studentesse possono svolgere nella sua riconfigurazione e sulle traiettorie di sviluppo professionale dei docenti.

La partecipazione degli studenti e delle studentesse Uniba è avvenuta attraverso workshop e seminari incentrati su temi cruciali nella riorganizzazione della didattica universitaria quali, ad esempio, la didattica a distanza, la valutazione, l'inclusione, la centralità dei bisogni degli studenti, le modifiche organizzative, strutturali e culturali introdotte dal Bologna Process e dalle ricerche *student voice*. Temi “caldi”, che hanno visto un confronto partenariale e fecondo fra esperti di questi temi, a livello nazionale e internazionale, e la comunità studentesca.

L'elemento connettivo dell'esperienza è stato il concetto di *partnership per la didattica* introdotto con forza dai Ministri europei nel Documento finale della Conferenza di Yerevan del 2015 insieme alla revisione di Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education (ESG, 2015). La *partnership* in tale contesto sancisce il valore dell'accademia in quanto progetto comune, da vivere e interpretare in un contesto dialogico in cui studenti e docenti, in primis, sono implicati ad elaborare visioni e azioni sinergiche volte ad innalzare gli standard di qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

La sfida proposta è di portata storica perché:

- impone la revisione dei parametri che abitualmente regolano i rapporti fra docenza e mondo studentesco;
- richiede l'avvio di una riflessione approfondita che riveda burocrazie improduttive e difensive, atteggiamenti di recriminazione e rivalsa, istanze improduttive e dinamiche divisive dimostrate dispersive e controproducenti;
- porta a riconoscere l'Università come un contesto di condivisione e costruzione comune in cui l'utilizzo massimo di tutte le risorse – materiali, umane e professionali – diventa la chiave per assicurare il successo delle azioni progettuali, organizzative e valutative, in didattica, nella formazione e nel sistema gestionale e di governance.

Tale *partnership* ha portato alla sottoscrizione del Manifesto degli studenti e delle studentesse, documento istitutivo di una nuova alleanza studente-docente e all'ideazione di diversi strumenti operativi che potranno diventare parte integrante del sistema organizzativo universitario.

Attraverso il seguente documento, studenti e studentesse hanno voluto delineare un nuovo futuro per il mondo universitario in cui la coscienza studentesca e la consapevolezza dei/delle docenti siano al passo con le realtà universitarie europee e mondiali e, soprattutto, si abbraccino in una ridefinizione funzionale ed efficace del percorso di formazione superiore.

Tre sono i nuclei costitutivi del Manifesto.

1. Partnership

- Istituzione di momenti formativi alle *partnership* che non riguardino solo i/le docenti, ma che siano rivolti anche agli studenti e alle studentesse, al fine di sviluppare capacità collaborative ed educarsi al concetto di co-costruzione, co-progettazione e co-gestione; ciò richiede la ridefinizione della relazione docente-studente, non più basata su un rapporto tradizionalmente inteso, ma aperta al

confronto, partenariale e funzionale – da prospettive distinte, ma integrate – al miglioramento dei progetti formativi.

- Partecipazione attiva alla comunità universitaria: sviluppare il sentimento di partecipazione e promuovere la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse alla vita universitaria attraverso la creazione di spazi di incontro docenti-studenti. Partecipare attivamente alla comunità universitaria significa, da parte degli studenti e delle studentesse, poter dare un contributo concreto nei processi decisionali e di progettazione formativa, poter discutere delle criticità riscontrate nella pratica didattica e trovare insieme soluzioni innovative, poter ripensare la mediazione didattica in un processo di co-design. Ciò porterebbe non solo allo sviluppo di una nuova visione organica della macchina-universitaria, di cui studenti e studentesse diventano parte integrante, ma anche ad un maggior *engagement* degli stessi nella vita universitaria, con conseguente possibile e auspicabile riduzione dell'abbandono universitario e delle disuguaglianze.
- Costruzione di ambienti formativi e di apprendimento capaci di mettere al centro della pratica didattica lo studente con i suoi bisogni, aspettative, punti di vista: che veda, cioè, lo studente in un ruolo attivo nella costruzione del proprio apprendimento e valorizzato attraverso percorsi flessibili e inclusivi di crescita e sviluppo.

2. Didattica:

- Adottare una didattica metodologicamente integrativa in virtù delle specificità del singolo soggetto, costruendo un sistema flessibile e dinamico che si preoccupi di tutelare ogni forma di soggettività rendendola creativa e produttiva per il soggetto, i gruppi e la comunità.
- Promuovere l'innovazione didattica attraverso l'uso di strumenti digitali e metodologie didattiche attive.
- Rendere obbligatoria, per i/le docenti, una formazione che promuova competenze professionali, pedagogiche, relazionali e tecnologiche centrali per garantire l'innovazione delle pratiche didattiche, anche con il coinvolgimento attivo di studentesse e studenti nei processi di sviluppo professionale dei/le docenti.
- Valutazione della didattica, che si declini in virtù della partnership studente-docente, attraverso questionari obbligatori, in particolare lavorando sullo strumento del Syllabus: iniziale (esplicitazione delle aspettative che gli studenti e le studentesse hanno rispetto al progetto formativo dichiarato nel Syllabus), in itinere (monitoraggio della coerenza tra aspettative e realizzazione del programma di studi) e finale (verifica post formativa, prima della prenotazione all'esame, in vista della ri-progettazione didattica per il futuro), senza trascurare interventi di feedback informale e formale, condotti anche fra pari, volti a sostenere il miglioramento costante dei processi di insegnamento-apprendimento, l'efficacia e l'efficienza dei sistemi e la crescita personale e professionale dei soggetti.

3. Servizi:

- Creazione di spazi di dialogo condivisi per migliorare la comunicazione e la diffusione delle informazioni: tra questi, potrebbe essere utile l'istituzione di un Info Point in un'ottica di accoglienza delle matricole e valorizzazione dei servizi già esistenti, al fine di facilitarne e velocizzarne la fruizione.
- Rafforzare i servizi di accoglienza e di orientamento (in ingresso/ in uscita), attraverso il potenziamento non solo degli uffici di riferimento, ma anche della comunicazione/promozione social/online.
- Migliorare il sito internet di Uniba affinché sia maggiormente rispondente ai principi di accessibilità, usabilità e trasparenza dei contenuti, in connessione con l'utilizzo dei canali social.
- Dotare gli ambienti universitari di spazi dedicati al benessere psico-fisico delle studentesse e degli studenti: resting room, riapertura dell'infermeria d'Ateneo, aumento del numero di defibrillatori, installazione di cassette di primo soccorso in ogni plesso dell'Uniba.

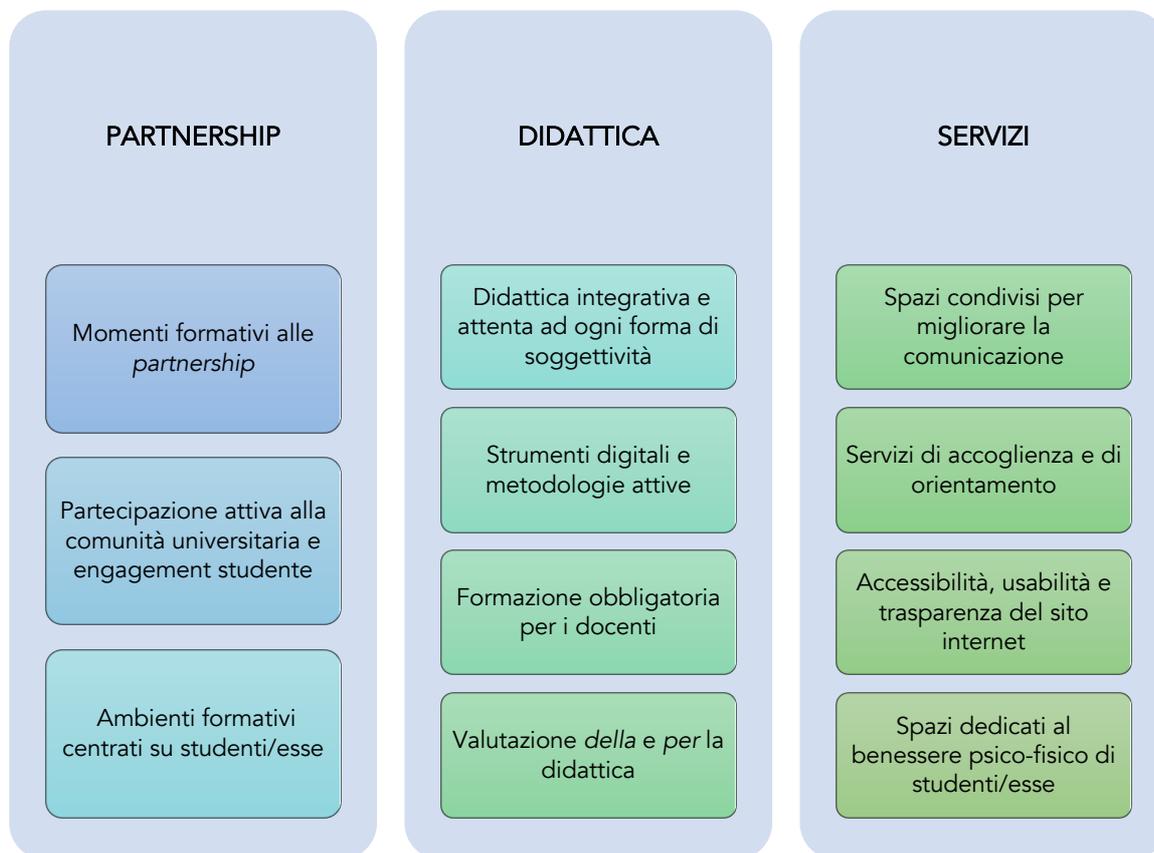


Fig. 1 Faculty Development for Teaching and Learning in University of future: il Manifesto degli studenti e delle studentesse